

degli ammalati, dove generalmente è anche accolto con diffidenza e sospetto, mentre il medico curante v'è accolto con simpatia e fiducia.

Io sono convinto che se, nonostante i grandi progressi dell'igiene, la mortalità per tubercolosi o per malattie infettive, pur essendo diminuita, non si è abbassata tuttavia tanto, quanto era da sperare e da prevedersi, ciò dipende dal fatto che nelle condizioni presenti la sorveglianza igienica nelle case non è possibile, nella misura necessaria perchè essa riesca efficace; essa non può essere esercitata con il rigore che è indispensabile in così delicata ed importante funzione.

Principalmente, nelle cattive condizioni igieniche delle case le malattie si preparano e si maturano, e si coltiva il germe per nuove malattie. Perciò quando io fui richiesto del mio modesto parere sull'impiego che avrei fatto dei risparmi che verranno dalla conversione della rendita, ho scritto che io li destinerei tutti al risanamento edilizio delle case dei poveri; in venticinque anni e con quel miliardo di lire, noi avremmo la popolazione operaia più sana del mondo.

Io sono convinto che, perchè il medico condotto possa rispondere alle moderne esigenze della medicina e dell'igiene debba mutare carattere: sono convinto che esso debba diventare funzionario dello Stato e che, al pari degli altri funzionari, esso debba avere la sua carriera; questa sarà a lui potente stimolo ad agire ed a mantenersi in quelle condizioni morali e scientifiche che le sue alte e delicate funzioni umanitarie e sociali esigono.

Il medico condotto oggi compie il suo nobile mandato senza aspirazioni, senza speranze, quindi senza alcuno di quelli stimoli che muovono tutte le azioni umane.

Manca al medico condotto lo stimolo ad agire: invero egli non avrà mai, qualunque cosa faccia, un miglioramento nelle sue condizioni morali e materiali; a questo difetto può solo riparare il passaggio della condotta medica allo Stato. (*Oh! oh!*).

Nè questa mia proposta deve spaventarvi, onorevoli colleghi dal lato finanziario; ad attuarla senza grande aggravio finanziario, basterà il passaggio degli ufficiali sanitari allo Stato, per questo passaggio, il bilancio dello Stato non sarà aggravato. Il medico condotto, ufficiale dello Stato, avrà allora una carriera determinata da una graduazione nelle condotte, con il passaggio dalle minori alle maggiori, per merito e per

benemerienze acquistate nelle condotte precedenti.

Comprendo come questa sia una riforma ardua, ma so anche che si tratta di cosa della maggiore importanza per l'umanità, imperocchè le conseguenze di un esercizio medico fiacco, e sconsigliato ricadono sulle popolazioni.

Io credo quindi che sia giunto il momento di affrontare lo studio di una simile riforma e la sottopongo alla mente e al cuore del ministro dell'interno. Sono convinto altresì che con questa riforma si produrrebbe anche un ravvivamento nel nostro insegnamento medico universitario nel quale si reclamano tante riforme, di cui la attuazione rimane inafferrabile: appunto perchè la diagnosi del male che affligge questo insegnamento è incompleta. Affinchè l'insegnamento universitario dia tutti i suoi frutti è necessario sollevare nella coscienza del paese ed in quella dei medici la dignità dell'esercizio della medicina e rinvigorirne le funzioni.

Sono convinto che, mettendo i nostri medici condotti nella necessità di continuare a studiare e a sviluppare quella scienza che hanno appresa nelle cliniche universitarie, noi daremo anche nuova vita al nostro insegnamento universitario di medicina.

Ancora poche parole sopra un'altra questione ed ho finito: abbiamo letta in questi ultimi tempi, largamente riferita dai giornali, la relazione di un professore insigne, sopra una ispezione fatta nelle nostre scuole: è una grave requisitoria nella quale sono denunciate cose veramente gravi: vi si afferma che nelle nostre scuole manca ogni sorveglianza sanitaria.

Se ciò è vero, la colpa più che dei medici, è certamente delle amministrazioni da cui le scuole dipendono. Rivolgo quindi viva preghiera all'onorevole ministro dell'interno perchè provveda a che sollecitamente si tolga l'inconveniente lamentato, se veramente esiste ed è così grave come fu denunciato in quella relazione che ha grandemente commosso la pubblica opinione. (*Bravo! Bene!*)

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Casciani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

CASCIANI. A nome della Giunta del bilancio mi onoro di presentare alla Camera